

## **Sita, slittano gli stipendi, bus a rischio. Spinosa: tutto bloccato se la Regione Campania non paga Il sindacato si mobilita**

Lo stipendio di settembre è rinviato. A data da destinarsi. Si sintetizza così la nota che la direzione regionale della Sita Sud ha inviato a tutti i dipendenti dell'azienda di trasporto pubblico locale, per comunicare il ritardo nel pagamento del salario per il lavoro svolto nel mese in corso.

Salerno - Una notizia di certo non nuova nella forma, che ha caratterizzato, per lunghi tratti, ogni mese del 2014, con una settimana o anche dieci giorni di ritardo nell'accredito in banca delle mensilità. Slittamenti temporali sempre specificati.

A cambiare, questa volta, è proprio l'assenza di una data in cui, quantomeno ipoteticamente, la Sita Sud potrebbe essere in grado di pagare gli stipendi. «A seguito della mancata attestazione di credito da parte della Regione Campania - recita il comunicato interno a firma del direttore regionale dell'azienda, Simone Spinosa - si informa tutto il personale dipendente che le retribuzioni di settembre 2014 saranno erogate oltre il termine del 30 corrente».

Saltata, dunque, la giornata di oggi come scadenza ultima per il pagamento, ai lavoratori non resta che attendere e vedere quando le risorse regionali arriveranno. Torna sotto i riflettori il delicato equilibrio instaurato a luglio tra azienda e Regione Campania, dopo due mesi di braccio di ferro e avvio della procedura di licenziamento collettivo.

La riunione decisiva in sede regionale c'è stata solo lo scorso 11 luglio. Due i punti alla base dell'accordo: la firma definitiva del contratto, che, poi, è stato stipulato tra Sita Sud e Regione Campania, e una transazione finanziaria da chiudere entro la fine dell'anno in corso per il rimborso dei chilometri effettuati dall'azienda durante l'anno e mai pagati dalla Regione. Per una cifra che, stando a quanto dichiarato dallo stesso Spinosa al termine della riunione di luglio scorso, si aggira intorno ai quattro milioni di euro. Ma a distanza di due mesi, il problema del ritardo nei pagamenti si è presentato nuovamente. Tanto da portare alla comunicazione ufficiale della direzione aziendale.

La nota della Sita Sud non ha lasciato indifferenti i sindacati. Il segretario provinciale della Faisa Cisl, Salvatore Trinchese, ha inviato una diffida sia ai vertici dell'azienda di trasporto pubblico locale, Simone Spinosa e Giuseppe Vinella, che all'assessore regionale ai Trasporti, Sergio Vetrella e al presidente della giunta della Campania, Stefano Caldoro. Tutti i soggetti, insomma, presenti al tavolo risolutivo - almeno così sarebbe dovuto essere - dell'11 luglio scorso. È forte la preoccupazione espressa dal sindacato per la comunicazione dell'azienda. Sia per quanto riguarda i dipendenti - con uno stipendio in pratica congelato - sia per quello che attiene il servizio.

«Nonostante la lunga trattativa conclusa alla presenza di Caldoro dove si spergiurava il ripetersi di tale evento - si legge nel documento - che i lavoratori di Sita Sud hanno fronteggiato per più di un anno attraverso l'eliminazione dei passaggi amministrativi economici intermedi, a distanza di solo un mese, tale grave comportamento si ripresenta con un comunicato dove si evince il mancato rispetto dell'erogazione della mensilità di settembre a causa della mancata attestazione di credito da parte della Regione Campania. Tale situazione mette a serio rischio la regolarità del servizio».

Da qui la richiesta, immediata, di una misura risolutiva urgente, per evitare problemi ed eventuali conseguenze, «Alla luce di ciò - conclude la nota della Faisa Cisa - la segreteria chiede un urgente intervento, affinché sia rispettata la data dell'erogazione della mensilità di settembre». Ameno di un vero e proprio miracolo finanziario, però, la scadenza di oggi difficilmente sarà rispettata. Anche se i 75 mila euro di "multa" che la Provincia ha fatto pagare alla Sita Sud per il mancato servizio di trasporto pubblico locale degli scorsi 5 e 6 maggio - quando si avviò la procedura di licenziamento collettivo - potrebbero far spegnere ogni eventuale volontà di fermo.

Da un lato, in quella circostanza, Palazzo Sant'Agostino chiese precise spiegazioni all'azienda sul blocco dei bus. I vertici Sita Sud, proprio con comunicazione datata 11 luglio, parlarono di «avaria del veicolo o malattia del dipendente. Tanto, perché trattasi di agitazione spontanea dei lavoratori e non di sciopero proclamato».